

COMUNITÀ PASTORALE di Grosio - Ravedo - Tiolo

Don Ilario Gaggini; Tel. 0342847775; cell. 3470397005; e-mail: ilario.gaggini@libero.it

Don Bartolomeo Cusini; cell. 3489351392; e-mail: parrocchia.ravedo@gmail.com

Don Ezio Presazzi; cell. 3341698235; e-mail: presazziezio@micso.net



4ª Settimana di Quaresima 22 - 29 marzo 2020

CONFESSIONI PASQUALI

Proviamo a riflettere insieme sulla **Confessione**, visto che il precetto della Chiesa chiede di confessarsi e comunicarsi almeno a Pasqua e poiché ci troviamo in un tempo di particolare difficoltà, per cui sarà difficile confessarci, **proviamo a usare questo tempo per prepararci**, comprendendo questo dono e accogliendo le possibilità che la Chiesa ci offre.

Lasciamoci illuminare la vita, le scelte fatte, le parole dette, il bene mancato, i pensieri sbagliati. Proviamo a fare un po' di **esame di coscienza**.

- Il punto di partenza è **il confronto con la Parola di Dio**.

La Parola di ogni giorno può essere utile, perché è lo specchio che riflette l'ideale che l'uomo deve raggiungere e si confronta questo ideale con la realtà: «Tu, o Dio, mi hai creato per questo. Io avrei dovuto raggiungere questo scopo e invece sono così, per le mie scelte».

- Nel fare l'esame di coscienza ci vuole

1. UN ATTO DI FEDE

Un atto di fede in DIO: «Tu mi ami, io sono tuo figlio. Credo questo».

Un atto di fede nella sua potenza: «Tu puoi salvarmi, tu puoi perdonarmi. Tu puoi darmi un cuore nuovo».

Un atto di fede nella Sua volontà, la volontà di rendere l'innocenza anche a chi l'ha perduta.

2. Devo fare **UN ATTO DI FEDE ANCHE NEL SACRAMENTO** della Confessione.

* È vero che Dio può perdonarci in tanti modi, usando tante strade:

- **L'Atto Penitenziale** posto all'inizio della Messa è uno strumento utile.

- Un **gesto di generosità**, di carità mi ottiene il perdono: "La carità copre una moltitudine di peccati" (1Pt 4,8).

- Così pure il **perdonare** chi mi ha offeso.

- *"La conversione si realizza nella vita quotidiana attraverso gesti di riconciliazione, attraverso la sollecitudine per i poveri, l'esercizio e la difesa della giustizia e del diritto, [Cf: Am 5,24; Is 1,17] attraverso la confessione delle colpe ai fratelli, la correzione fraterna, la revisione di vita, l'esame di coscienza, la direzione spirituale, l'accettazione delle sofferenze, la perseveranza nella persecuzione a causa della giustizia. Prendere la propria croce, ogni giorno, e seguire Gesù è la via più sicura della penitenza [Cf: Lc 9,23]. (CCC. 1435)*

* Ma la **STRADA PRIVILEGIATA** che Dio ha voluto usare per darci la sua misericordia è **la via dei Sacramenti**. Gesù Risorto, apparendo ai suoi, dice: «Ricevete lo Spirito Santo, a chi perdonerete i peccati saranno perdonati».

"Tutto il valore della penitenza consiste nel restituirci alla grazia di Dio stringendoci a lui in intima e grande amicizia" (CCC. 1468)

Questo sacramento ci riconcilia con la Chiesa. Il peccato incrina o infrange la comunione fraterna. Il sacramento della Penitenza la ripara o la restaura. (CCC. 1469)

"Bisogna aggiungere che tale riconciliazione con Dio ha come conseguenza, per così dire, altre riconciliazioni, che rimediano ad altrettante rotture, causate dal peccato: il penitente perdonato si riconcilia con se stesso nel fondo più intimo del proprio essere, in cui ricupera la propria verità interiore; si riconcilia con i fratelli; si riconcilia con la Chiesa, si riconcilia con tutto il creato" (CCC. 1469)

3. In questo tempo particolare, in cui ci è quasi impossibile accostarci a un sacerdote,

- facciamo almeno l'**ESAME DI COSCIENZA SERIO**.

- E poi, come Davide, diciamo a Dio: «**Contro di te ho peccato**. Quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto».

- Preghiamo utilizzando un Salmo, magari il salmo 50 o il salmo 129.

- Proviamo a pensare, o scrivere, lo stato della nostra anima e **mettiamo quel foglio davanti a Gesù Crocifisso**.

- Papa **Francesco** ci ha detto (Omelia S.Marta 20 marzo 2020): *"Se tu non trovi un sacerdote per confessarti, parla con Dio, è tuo Padre, e digli la verità: "Signore, ho combinato questo, questo, questo... Scusami". E chiedigli perdono con tutto il cuore, con l'Atto di dolore, e promettigli: "Dopo mi confesserò, ma perdonami adesso". E subito tornerai alla grazia di Dio. Tu stesso puoi avvicinarti, come ci insegna il Catechismo, al perdono di Dio senza avere un sacerdote "a portata di mano". Pensateci: è il momento! Questo è il momento giusto, il momento opportuno. Un Atto di dolore ben fatto, e così la nostra anima diventerà bianca come la neve".*

- E **poi appena ti sarà possibile accostati un sacerdote e confessa i tuoi peccati**.

Ma intanto, visto che non possiamo farlo, **questo atto penitenziale che compiamo permette alla grazia di Dio di entrare in noi**, ammorbidisce il nostro cuore e ci aiuta pian piano a cambiare la vita

Ma se ora ti è impossibile la confessione sacramentale, usa almeno questo modo possibile..., perché la grande grazia di Dio possa raggiungerci, le lacrime versate davanti a Lui... i nostri limiti e i nostri fallimenti, ci aiutino a cambiare la vita.

Non sarà una Pasqua come le altre magari, però **avremo raggiunto almeno la profondità nel nostro cuore**.

Facciamo una preghiera per i defunti di questa settimana: L'eterno riposo....

Salmo 129

¹*Canto delle salite.*

Dal profondo a te grido, o Signore;

²Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

³Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi ti può resistere?

⁴Ma con te è il perdono:

così avremo il tuo timore.

⁵Io spero, Signore.

Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

⁶L'anima mia è rivolta al Signore

più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,

⁷Israele attenda il Signore,

perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

⁸Egli redimerà Israele

da tutte le sue colpe.

Commento al Vangelo Gv.9,1-41

1. L'immagine di questa quarta domenica è quella della **cecità**. I ciechi non sono capaci di vedere in un modo corretto. **Ciechi possiamo essere tutti noi. Parliamo di questa cecità: quella che colpisce l'anima, non gli occhi.**

* Un cieco **non vede** innanzitutto sé stesso, perché

- o si **sopravaluta**, e allora diventa **presuntuoso**: «Io faccio, io so, io capisco». Quanta presunzione.

- oppure si **sottovaluta** e si diventa dei depressi, il considerarsi delle nullità, delle persone inadeguate che sbagliano sempre.

* Non **vedono gli altri**, per cui si giudica, si disprezza la persona, si invidia, **si guarda l'apparenza e si è incapaci di andare oltre, di vedere il cuore.**

* **Non si guarda in modo corretto neanche Dio** perché si hanno dei pregiudizi su di Lui, e l'immagine di Dio che esce dai nostri piccoli ragionamenti è quella di un povero Dio. Dio è la proiezione del nostro io, cioè tante volte attribuiamo a Dio delle cose che sono tipiche della nostra personalità. Attribuiamo a Dio quello che dovremmo attribuire a noi, uno che punisce, uno che si arrabbia, uno che è meschino. È la nostra fotografia, non di Dio.

Che cecità!

2. Gesù si presenta come la **luce** perché con il suo atteggiamento e con il suo parlare **mostra il vero cuore di Dio, mostra l'amore smisurato che Dio ha per ciascuno.**

- E quando ci si sente amati questo amore permette di avere **una visione equilibrata di sé**, né troppo né troppo poco;
- e soprattutto permette di non affrontare il prossimo con un atteggiamento astioso, rancoroso.

Gesù ha illuminato la nostra vita, nel Battesimo è venuto dentro di noi. Se la sua luce ci ha abbagliato, **permettiamo a questa luce di uscire, viviamo da figli della luce**, testimoniando la bellezza che c'è nel vivere. La vita è faticosa, è difficile ma è bella! Testimoniamo l'amore.

3. L'impegno diventa quello di **togliere il buio dagli altri**, togliere gli inciampi sul loro cammino, aiutare le persone a camminare in un modo più spedito, **facendole sentire importanti e amate.**

Piccolo esercizio per la vita quotidiana

IV DOMENICA DI QUARESIMA - 22 marzo

Il Signore illumina la nostra vita

Superare le apparenze

Dedichiamo questa domenica a un gesto che ci aiuti a superare le apparenze. Può essere un gesto semplice. Ma può anche essere un gesto interiore: pensiamo a chi apprezziamo meno, magari perché ci è antipatico o ci ha fatto uno sgarbo.

Poi proviamo a riflettere evidenziando una dote, anche piccola, che questa persona ha: presentiamo questa dote davanti a Dio, con una preghiera creata da noi stessi.

PREGHIERA ALLA B.V. DELLE GRAZIE, NEL TEMPO DEL CORONA VIRUS

Vergine delle Grazie, o nostra dolce Madre Maria, ti ringraziamo per la tua continua presenza fra noi. E in questi giorni, così difficili, ti chiediamo: ascolta la supplica dei tuoi figli e sostieni sempre il mondo intero con il tuo braccio potente.

Presentaci di nuovo Gesù, il Signore della Vita, il nostro Salvatore.

È Lui che ha vinto il male del mondo e la morte.

È Lui la Luce e la verità nelle nostre tenebre e nelle nostre insicure certezze.

Per la tua intercessione gli affidiamo:

- i medici, gli infermieri, il personale ospedaliero, perché lo spirito Santo ispiri e sostenga i loro gesti e le loro parole, nel lavoro che ora più che mai, è testimonianza di amore e di servizio;
- gli scienziati e i ricercatori;
- i tanti malati, i morenti e le loro famiglie, desiderosi di un abbraccio e di uno sguardo 'non a distanza', che conforta e accompagna ... e che non possono avere.

A Gesù, per mezzo tuo, o Maria, Madre delle Grazie, chiediamo fin d'ora la grazia di saperci guardare davvero come fratelli, e quei tanti pensieri e sentimenti di nuova rinnovata solidarietà, che fioriscono un po' ovunque in questa delicata primavera, germogliano in frutti concreti e veri di umanità. Amen.

Maria, Madre delle Grazie, prega per noi.

